

NICOLÒ LEOPOLDO PIRELLI

Valori che creano VALORE

**Lo spirito imprenditoriale che genera
identità, impatto e cultura**



FrancoAngeli

Trend

Le guide in un mondo che cambia

In testi agili, di noti esperti, le conoscenze indispensabili nella società di domani

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati
possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page
al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità
o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

NICOLÒ LEOPOLDO PIRELLI

**Valori che creano
VALORE**

**Lo spirito imprenditoriale che genera
identità, impatto e cultura**

FrancoAngeli

I QR code inseriti nel volume sono forniti dall'autore.
L'editore non si assume alcuna responsabilità sui QR code ivi contenuti che rimandano a siti non appartenenti a FrancoAngeli.

I link attivi presenti nel volume sono forniti dall'autore. L'editore non si assume alcuna responsabilità sui link ivi contenuti che rimandano a siti non appartenenti a FrancoAngeli.

Progetto grafico di copertina di Roberto Mattiucci

Isbn e-book: 9788835189534

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza
d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Introduzione. Quattro passi nella mia vita tra esperienze e riflessioni

	pag.	9
1. Un imprenditore con un'anima “all'antica”	»	9
2. A chi questo libro sarà utile e perché?	»	12

Biografia. Ma... non va alla fine? Il dubbio è l'inizio della conoscenza

	»	15
1. Che cosa significa avere un cognome impegnativo	»	15
2. Dietro la facciata del privilegio	»	16
3. L'evoluzione della mia carriera in Pirelli	»	18
4. La gestione della crisi	»	20
5. La nascita di Pcoach	»	21

1. Come sviluppare lo spirito imprenditoriale. Indicazioni per un viaggio interiore

	»	25
1. Lo spirito imprenditoriale: istruzioni per l'uso	»	25
2. Dalle sfide sportive a quelle imprenditoriali	»	28
3. Una finestra su imprenditoria e spirito imprenditoriale	»	33
4. Cerca sempre l’“equilibrio dinamico”	»	40
5. I valori del passato al servizio del futuro	»	42
6. Qualità e competenze che definiscono lo spirito imprenditoriale	»	47
<i>Allegati</i>	»	52

2. Le competenze imprenditoriali	pag. 58
1. Fondamenti comuni alla base delle competenze imprenditoriali	» 58
2. I 5 pilastri dell'intelligenza emotiva	» 58
3. Comunicazione efficace e ascolto attivo	» 61
4. Delega ed empowerment dei collaboratori	» 62
5. Capacità di adattamento e innovazione	» 64
<i>Allegati</i>	» 66
3. Spirito imprenditoriale in azione: la leadership	» 72
1. Leader si nasce o si diventa?	» 72
2. Chi vive secondo i criteri dello spirito imprenditoriale è sempre un leader	» 73
3. Leadership: una responsabilità collettiva	» 77
4. Che cosa significa essere un leader?	» 80
5. Le tipologie di leader	» 83
6. Come conciliare ego e leadership?	» 91
<i>Allegati</i>	» 93
4. Personal branding	» 99
1. Costruisci il tuo personal brand	» 99
2. Branding tradizionale o digitale?	» 101
3. Principi fondamentali per sviluppare il personal brand	» 104
4. Utilizza gli archetipi per costruire il tuo personaggio	» 108
5. Gli effetti a lungo termine di un forte personal brand: attrarre talenti e opportunità	» 113
<i>Allegati</i>	» 116
5. L'importanza del capitale umano	» 122
1. Come creare e gestire un team vincente	» 122
2. Trasformare la cultura del team è possibile	» 123
3. Il capitale umano: il cuore pulsante dell'azienda	» 126
4. Il valore delle persone ai tempi dell'IA	» 129
5. Le basi per creare un team di successo	» 131
<i>Allegati</i>	» 133
6. Tra formazione e sostenibilità: un cambiamento in atto	» 139
1. Governance e sostenibilità	» 139
2. Il contesto aziendale italiano	» 140

3. I target dell'Agenda ONU 2030 per la sostenibilità	pag. 141
4. Il contesto sociale italiano	» 141
5. Ogni rischio porta con sé un'opportunità	» 142
6. Il bilancio di sostenibilità	» 147
<i>Allegati</i>	» 150
7. I valori che creano valore	» 156
1. Alla ricerca di un metodo	» 156
2. Fare impresa oggi	» 158
3. Lo spirito imprenditoriale come motore di cambiamento	» 160
4. Differenze tra coaching e altre discipline	» 170
5. Trasformare il proprio potenziale	» 172
6. Lo spirito imprenditoriale come stile di vita	» 173
7. Come scegliere da chi apprendere le competenze imprenditoriali	» 175
Conclusione	» 179
Bibliografia	» 185

Introduzione

Quattro passi nella mia vita tra esperienze e riflessioni

*Le stelle sono illuminate in modo che tutti
possano un giorno trovare la loro.*
Antoine de Saint-Exupéry

1. Un imprenditore con un'anima “all'antica”

Mi considero un imprenditore con un'anima “all'antica”, forse perché, in un mondo spesso dominato dall'effimero e dalla fredda e impersonale identità online, do importanza alla profondità di valori come trasparenza e integrità, più tangibili dei semplici “like”. Nel rumore incessante del digitale, scelgo la sostanza delle relazioni autentiche e dei risultati concreti.

Credo fermamente nei principi che resistono al tempo, veri pilastri di ogni solida attività imprenditoriale e di ogni rapporto umano duraturo.

Le lezioni più preziose, tuttavia, sono quelle concrete, quelle che provengono dalle innumerevoli vicende che segnano la vita di tutti noi. Esperienze uniche, come un'arrampicata in falesia, dove ogni passo è misurato e ogni errore può essere decisivo. In tale contesto, non esistono scorciatoie: raggiungere la vetta richiede impegno, allenamento e una buona dose di preparazione all'imprevisto. Analogamente, nel mondo del lavoro, il successo professionale e personale nasce da scelte ponderate, sacrifici e dedizione incessante. Niente è dato per scontato, ma tutto è alla portata di chi si impegna con determinazione.

Nell'ambito lavorativo – un settore in costante evoluzione – le competenze imprenditoriali diventano strumenti essenziali non solo per chi dirige un'azienda, ma anche per chiunque desideri distinguersi, puntando su una

carriera fondata sull'impegno e la profonda interiorizzazione dei principi. L'abilità di adattarsi ai cambiamenti, di negoziare efficacemente, di gestire un team, di innovare e di prendere decisioni strategiche è sempre più richiesta in tutti gli aspetti della vita.

Questo libro nasce dalla volontà di condividere le lezioni apprese lungo il mio percorso, offrendo strumenti pratici e riflessioni per sviluppare o rafforzare lo spirito imprenditoriale e le soft skill necessarie per fare la differenza.

In un mercato editoriale sempre più competitivo, dove si pubblicano numerosi titoli ogni anno, è fondamentale proporre contenuti pratici che rispondano alle reali esigenze delle persone, qualcosa che vada oltre le promesse illusorie ma che offra risposte ragionevoli ed esaudenti a problemi concreti.

Insomma, non si tratta solo di un manuale ma di un compagno di viaggio nel tuo percorso di crescita. Ti offrirà strumenti pratici e spunti di riflessione per migliorare la tua leadership e consolidare una cultura imprenditoriale efficace.

Dalla mia famiglia, che ha contribuito a disegnare la storia dell'imprenditoria e dell'industria italiane, ho appreso l'importanza della coerenza e della responsabilità, qualità indispensabili in ogni scelta di vita. Un'eredità che racchiude una forte tradizione di insegnamenti, come quello che credibilità e successo non debbano dipendere dal nome che si porta ma dall'impegno costante e dalla capacità di dimostrare il proprio valore.

Non posso dire di essere partito da zero.

Ma ogni passo nella mia vita personale e lavorativa, nelle società che ho gestito o creato, come l'ultima che si occupa di consulenza, è sempre stato il frutto di grande impegno, sacrifici, passione e dedizione. Un'alchimia tra obiettivi raggiunti e lezioni apprese, sia dai successi sia dagli errori.

Tutto ciò mi ha permesso di affrontare e superare situazioni impegnative, quelle che mettono a dura prova. Nel corso degli studi e della carriera non ho mai ricevuto nulla gratuitamente, se non l'opportunità di dimostrare il mio impegno all'interno di ambienti dinamici e ricchi di potenzialità.

Il mio percorso professionale è stato una continua sfida tra successi e ostacoli superati che hanno plasmato il mio approccio alla leadership e al lavoro.

Il lavoro "nobilita l'uomo", si dice, ed è fondamentale per la dignità, la realizzazione e la crescita personale, a tutti i livelli.

Devi sapere che sono, da sempre, un grande appassionato di montagna. Quando osservo la vetta prima di un'arrampicata provo una sorta di timore reverenziale, un profondo rispetto, lo stesso che ritrovo nella vita lavorativa. Non è un caso che uno dei miei motti preferiti sia "la montagna non ti regala niente". È un principio che vale in ogni aspetto della vita.

Può sembrare una frase banale, ma non lo è affatto. Puoi ottenere molto, ma solo se sei disposto a investire altrettanto. Altrimenti il rischio è quello di perdere tempo, denaro ed energia sottraendoli alla tua vita. Lasciandoti però un *quid* fondamentale e costruttivo, l'esperienza.

Come vedremo, il rischio e il fallimento sono ingredienti essenziali per la crescita personale e professionale.

Infatti non tutti devono necessariamente saper fare tutto. Ognuno di noi ha qualità, propensioni e attitudini che lo rendono più adatto a determinati ruoli.

In una sala operatoria, il chirurgo non deve necessariamente saper praticare un'anestesia: per questo si affida a uno specialista. Questo non lo rende meno competente, ma gli permette di focalizzarsi sul suo ruolo.

Il mio obiettivo è aiutarti in un'autoriflessione per identificare gli ostacoli che rallentano il tuo percorso e trovare gli strumenti per superarli. Non importa dove ti trovi oggi, ciò che conta è dove decidi di arrivare. Il successo non è una destinazione, ma un processo continuo di miglioramento, consapevolezza e coraggio.

Se hai la determinazione di metterti in gioco e affrontare le sfide con la giusta *forma mentis*, allora sei già sulla strada giusta, quella che avrà un impatto positivo sulla tua vita e su quella delle persone attorno a te.

Ora è il momento di partire, ma per prima cosa bisogna lavorare su se stessi. Fare cioè tabula rasa delle proprie convinzioni e dei pregiudizi per poter ripartire con la mentalità corretta, mettendosi in discussione perché le cose che sembrano più familiari e acquisite, se non addirittura banali, riviste in modo appropriato o spiegate tramite un esempio efficace, aiuteranno ad approdare a una maggiore consapevolezza.

Prima di agire, lavora su te stesso: elimina pregiudizi, metti in discussione le certezze e acquisisci una nuova consapevolezza.

Questo libro si propone di innescare un processo di riflessione profonda, non sempre semplice, che spero continui ben oltre la sua lettura. Si distingue per una caratteristica particolare: non avrà mai una conclusione definitiva.

Alla fine di ogni capitolo, sono presenti degli allegati costituiti da diversi esercizi che ti permetteranno di allenarti. Niente di complicato, lungo o impegnativo. Utili esercitazioni sull'argomento trattato, semplici da eseguire e fondamentali per consolidare le nozioni. Prima ti verrà proposto di identificare tra i concetti chiave del capitolo quelli che risuonano specificamente con te e i tuoi obiettivi (allegati A e B). Poiché la conoscenza acquisisce vero valore solo quando viene trasformata in azione, l'allegato C ti chiederà di indicare azioni specifiche per mettere in atto i concetti importanti per te. Nell'allegato D viene fornita la possibilità di creare connessioni tra diverse aree di conoscenza, tra altri libri, altre tematiche e collegamenti interdisci-

plinari. Infine nell'allegato E viene dato lo spazio per verificare come questo libro abbia influenzato il tuo modo di pensare.

Infine, per arricchire la tua esperienza, ho creato una sezione, in costante aggiornamento, dedicata a contenuti multimediali, pensata per accompagnarti oltre le pagine stampate: risorse video, pdf con esercizi, podcast.

Visita la pagina dedicata www.nicolopirelli.com/sezione-riservata-valori-che-creano-valore. Oppure scansiona questo QRcode.



Avrai l'opportunità di crescere e rafforzare il tuo spirito imprenditoriale condividendo le tue esperienze con noi.

Il testo può essere letto rapidamente oppure con più calma e riflessione ma il consiglio è di consultarlo più volte, in diversi momenti della vita, rivedendone i temi cruciali.

Perché l'imprenditoria è così. Un viaggio senza fine.

2. A chi questo libro sarà utile e perché?

Questo libro è di fatto dedicato alle imprenditrici e agli imprenditori, a chiunque svolga un'attività gestionale e dirigenziale in aziende di famiglia, in una PMI o a capo di una multinazionale o, ancora, a chi ha il sogno di avviare una nuova attività. Ma non solo. È un manuale che è stato scritto per avvicinare le persone alle competenze imprenditoriali. Quelle competenze che le aziende ricercano per affrontare le sfide e le aspettative messe in campo dall'Unione Europea e indicate come necessarie in uno scenario che rispetti l'Agenda 2030. Non parleremo di mercati, bilanci e proiezioni economiche e finanziarie ma dei dettami principali ed essenziali che definiscono i valori dello spirito imprenditoriale, della cultura aziendale e della leadership.

Nel corso della lettura, potrai incontrare riferimenti a imprenditori, studenti e professionisti, a seconda del contesto presentato da specifici esempi. Questo approccio è volto a rendere i concetti più chiari in un contesto piuttosto che in un altro.

Chiariamo meglio. Leggendo con occhi curiosi e attenti, potrai vedere ogni singolo evento, aneddoto o metafora attraverso differenti punti di vista, comprendendo nozioni importanti affini alla tua realtà, al tuo contesto e ai tuoi bisogni.

Ho deciso di occuparmi di questi temi nel momento in cui, tornando indietro nel tempo, ho ripensato all'inizio della mia carriera.

Vent'anni fa mi avrebbe fatto molto comodo un manuale pratico – impossibile allora immaginare che potesse comprendere anche la chance di accedere alla mentorship dell'autore – che indicasse la via corretta per sviluppare un'autentica e costruttiva competenza imprenditoriale che mi mettesse in grado di guidare e dirigere team numerosi e complessi.

Mi sarebbe stato davvero utile avere a disposizione un “libro di istruzioni”, una guida che fungesse da bussola, che potesse suggerirmi un metodo concreto da mettere in pratica in ogni ambito della realtà aziendale, per migliorare e ottenere risultati tangibili e continuativi.

Il percorso che propongo – da svolgere in modo autonomo o con l'aiuto e il supporto del mio team – ti guiderà nel riconfermare, riconoscere e sfruttare i tuoi punti di forza.

È evidente il perché sia necessario leggere questo libro “sapendo di non sapere”, o, meglio, sapendo di dover affrontare questo viaggio con umiltà. Perché non si deve mai smettere di imparare.

Da parte mia, cercherò di trasmettere l'esperienza derivata dai miei percorsi, dalle sfide personali, dalle esperienze vissute e dalle scelte professionali.

Ma ciò che riuscirai a raggiungere sarà solo il frutto del tuo impegno e delle tue riflessioni, dipenderà dalle tue scelte e dalla forza della tua motivazione, da quella spinta che ti porterà a sfruttare al meglio le frecce a disposizione del tuo arco.

Ma persone che credono nello spirito imprenditoriale, animate dalle più autentiche competenze che ispirano la leadership, si nasce o si diventa?

Un tema spinoso, al quale ho provato a dare una risposta.

Il tuo successo dipende dalle tue scelte, dalla tua motivazione e dalla capacità di sfruttare al meglio le risorse a tua disposizione.

Biografia. Ma... non va alla fine? Il dubbio è l'inizio della conoscenza

Tutti ti valutano per quello che appari. Pochi comprendono quel che tu sei.

Niccolò Machiavelli

1. Che cosa significa avere un cognome impegnativo

“*Nicolò, tu sei un Pirelli, ricordati che da te ci si aspetta sempre di più rispetto agli altri*”.

Questa frase mi è stata ripetuta tante volte durante l’infanzia e l’adolescenza. Un mantra, quasi un destino già scritto, pronunciato da insegnanti, amici, persino estranei.

Essere un Pirelli significava portare sulle spalle il carico di aspettative non mie, consapevole che ogni passo venisse scrutato da occhi giudicanti che attendevano prestazioni altissime, quasi come se il mio cognome nascondesse un superpotere, un sigillo del destino predefinito.

Eppure, la mia famiglia non mi ha mai caricato di questa pesante responsabilità ma, al contrario, mi ha guidato con saggezza e amore, insegnandomi l’importanza dei valori autentici piuttosto che la superficialità e l’instabilità delle apparenze. Concetti fondamentali nella vita personale e lavorativa.

Mi ha trasmesso i principi dell’integrità, del rispetto e della responsabilità. Tuttavia, per molti il mio essere “diverso dalla normalità” era motivo sufficiente per presupporre che dovessi distinguermi e primeggiare oltre modo. Il mio cognome non era quindi solo un dato anagrafico. Era fonte gratuita di pregiudizi.

Durante gli anni di scuola, ho imparato che le aspettative possono diventare ostacoli più duri di qualsiasi esame. Ricordo un’interrogazione di inglese in cui l’insegnante mi disse: “*Nicolò, onestamente non mi basta. A prescindere dal tuo livello, hai il dovere di parlare in inglese come se tu fossi madrelingua, dai modi di dire alla pronuncia. Per quanto mi riguarda, fino a quando non raggiungerai quel livello il tuo voto non sarà mai sufficiente*”.

Su questo concetto ci sarebbe molto da ridire. Se hai dei figli alle prese con problemi di questo tipo ti renderai sicuramente conto dell’ingiustizia che si cela dietro affermazioni simili.

Il mio cognome non conferiva automaticamente doti e capacità eccezionali, garanzia di competenza o diritti innati. Come i miei compagni ero semplicemente uno studente come altri, con le mie qualità e i miei difetti. Ma non per la mia insegnante di inglese. A suo parere avrei dovuto sapere tutto perfettamente. La “normalità” non mi riguardava.

Un semplice esempio per evidenziare con che facilità valori come equilibrio, uguaglianza, pari diritti e doveri possano venire ignorati o perfino calpestati. Una situazione non certo facile, in cui la pressione psicologica ostacola la serenità, riducendo la possibilità di mostrare con naturalezza le proprie capacità e potenzialità. Soprattutto se oltre al peso delle aspettative altrui si aggiungeva quello, non meno impegnativo, di quelle personali.

La pressione delle aspettative, sia altrui sia personali, può rendere difficile esprimere serenamente le proprie capacità e potenzialità.

Per anni, ho cercato di capire come trasformare questa difficile realtà in una forza. Ho imparato che il vero valore di una persona non si misura nel giudizio degli altri, ma nella capacità di costruire il proprio percorso, con fatica, con impegno, con la volontà di dimostrare prima a se stessi e poi al mondo che cosa si è capaci di fare.

2. Dietro la facciata del privilegio

Quando mio padre venne trasferito in Turchia per ricoprire l’incarico di Presidente di Pirelli Turk, ero solo un bambino di 6 anni, alle soglie della mia prima esperienza scolastica. L’intera famiglia lo seguì, avventurandosi in quello che per noi rappresentava un eccitante capitolo della nostra vita.

Nonostante l’entusiasmo per la nuova esperienza, mentre ascoltavo una lingua allora incomprensibile o guardavo perplesso l’acqua dei rubinetti, non potabile e torbida nonostante i filtri, ripensavo con nostalgia agli amici, all’atmosfera serena dell’asilo e a tutto quello che ci eravamo lasciati alle spalle.

La transizione non fu semplice. Poco dopo il mio arrivo, iniziai a frequentare la scuola elementare italo-turca, gestita da suore e insegnanti di vecchio stampo, il cui rigore e i metodi didattici antiquati poco si addicevano a creare un ambiente stimolante e accogliente per gli alunni.

Ricordo ancora il mio primo giorno di scuola, quando la maestra, dopo avermi osservato entrare in classe e prendere posto, si avvicinò e, con uno sguardo severo, mi disse chiaramente: “*Non credere che chiamarti Pirelli ti farà avere qualche trattamento di favore rispetto agli altri!*”.

A nessun bambino verrebbe mai in mente di avere diritto a qualche vantaggio speciale per il cognome che porta. Provai un inquietante insieme di confusione e sbigottimento, tanto da aver dubitato di aver realmente compreso il significato di quella frase. Mi ero sentito quasi minacciato da quella maestra dal tono così severo e dalle sue parole. Che cosa ne poteva sapere un bambino di 6 anni di una società come la Pirelli?

L'insegnante di turco, poi, era in grado di terrorizzare tutta la classe. Ogni volta che un alunno si distraeva riusciva, velocissima, a colpire le sue mani con una canna di bambù.

Non erano pratiche accettate o accettabili, né da noi alunni, né dalle nostre famiglie, ma, nonostante gli interventi dei genitori, la risposta della scuola era sempre la stessa: quello era il metodo di insegnamento e non sarebbe cambiato. Non c'erano altre soluzioni o vie di uscita. Avrei dovuto solo abituarmi e rassegnarmi al nuovo sistema educativo, anche quando prevedeva che un'insegnante dell'istituto – una maestra che coglieva ogni occasione per mettermi in soggezione e sminuirmi – visto che ero mancino, mi legasse il braccio sinistro dietro alla schiena per costringermi a utilizzare il destro, insinuando nella mia mente che il problema fossi io, visto che ero l'unico ad avere la tendenza a scrivere con la mano sinistra, e spingendomi per vergogna a nascondere l'accaduto ai miei genitori.

Nonostante le sfide, l'infanzia e l'adolescenza sono periodi di vitalità inesauribile coniugata con un'altrettanta spensierata giocosità, spingono sempre e comunque a reagire, ad andare oltre, anche solo per poco tempo, i problemi che la vita inevitabilmente propone a tutti noi. Bastava improvvisare un campo da calcio, in un cortile polveroso di una via di Istanbul, piantando dei bastoni di legno come pali della porta e comunicando con i gesti, per dimenticare insegnanti severe e pregiudizi spinosi, e godersi la compagnia di ogni *arkadaş* (“amico”, in turco) che si voleva unire a mio fratello e a me nel gioco più internazionale e aggregante che esiste.

Ma i momenti di svago non riuscivano a lenire del tutto i disagi. Erano l'intervento dei miei genitori con l'educazione – da quel significativo e profondo termine latino di “condurre, far venire alla luce qualche cosa che

è nascosto” – gli insegnamenti e le riflessioni che ne conseguivano a darmi coraggio e a trasformare le esperienze negative, a volte dolorose, quelle che la mente di un bambino non sempre può comprendere e difficilmente riesce a elaborare nel modo corretto, in spunti di riflessione utili, sotto certi punti di vista determinanti, nella mia vita.

Comprendere fin da piccolo che ognuno di noi reagisce alle difficoltà in modo differente, in base alle proprie capacità e alle esperienze vissute, affrontando le inevitabili frustrazioni e lavorando sulle proprie aspettative mi avrebbe aperto gli occhi su un orizzonte magari non del tutto privo di nuvole ma sicuramente con ampi spazi di cielo blu.

È stato come iniziare a mettere da parte i mattoni portanti sui quali costruire la mia visione e i miei principi. A partire dal rispetto e dalla valorizzazione di ogni persona per quello che è, e anche per ciò che potrebbe diventare, non per quello che possiede. Una lezione appresa molto tempo fa quando i miei genitori mi parlavano non tanto degli ultimi successi internazionali dell’azienda fondata dalla famiglia quanto dell’intraprendenza, del coraggio e della determinazione del mio trisnonno Giovanni Battista, figlio di un semplice mastro fornaio e pescatore, che ebbe la possibilità, l’intelligenza e l’audacia di gettare le basi di quella che sarebbe diventata una società e un colosso multinazionale.

Riflettere sulla mia vita passata mi ha dato molto. Un viaggio interiore, fatto di conferme e revisioni, che ognuno di noi dovrebbe intraprendere. Anche per limare e smussare gli spigoli troppo ruvidi della propria personalità.

Fu in quel periodo che si delineò l’atteggiamento che avrei voluto tenere nel mio lavoro futuro: creare le condizioni per un ambiente in cui tutti avrebbero potuto esprimersi, dare la propria opinione ed essere considerati per le proprie potenzialità.

Ombre e luci della stessa esperienza.

3. L’evoluzione della mia carriera in Pirelli

Durante gli anni dell’università, ebbi l’opportunità di intraprendere il mio percorso professionale entrando in Pirelli, affiancando la funzione del marketing ed eventi sportivi. Questa mia prima esperienza formativa fu essenziale. Imparai che ogni posizione ha il suo valore e che il successo non è mai immediato, ma si costruisce nel tempo. In quegli anni ho scoperto che l’umiltà e l’ascolto sono due qualità essenziali per chiunque voglia costruire qualcosa di duraturo.

Da allora, la mia carriera si è svolta attraverso ruoli di responsabilità crescente, affrontando sfide in contesti internazionali e imparando a gestire team, decisioni complesse e situazioni di crisi. Ma la lezione più importante che ho appreso è che bisogna sempre dare l'esempio, formando nuovi leader e sviluppando al massimo le competenze di ogni persona, anche se questo può significare creare qualcuno migliore di noi.

Nel 2009 sono tornato in Turchia, il Paese che mi aveva accolto da bambino e che ora mi offriva una nuova opportunità professionale.

Come Product Manager di Pirelli Turk, ho lavorato tra l'ufficio commerciale di Istanbul e la fabbrica di Izmit, osservando e imparando l'intero ciclo produttivo degli pneumatici e acquisendo una comprensione profonda dei processi di realizzazione, della supply chain e delle sfide logistiche.

Tuttavia, ho dovuto affrontare una delle mie prime grandi sfide manageriali: l'adattamento alle dinamiche locali.

Abituato a tempistiche e metodi di lavoro tipicamente italiani, ho inizialmente tentato di implementare uno stile poco compatibile con la cultura turca. Il mio errore è stato sottovalutare la necessità di osservare, comprendere e rispettare il contesto prima di apportare cambiamenti. Una missione impossibile.

Mi sono letteralmente schiantato contro un muro di... gomma. È stata una lezione fondamentale per il mio futuro.

Ho riavvolto il nastro e sono ripartito.

Nel 2011 sono rientrato in Italia per lavorare nel settore Logistica di Pirelli, un'area chiave per l'efficienza aziendale.

Mi sono occupato della programmazione della produzione degli pneumatici in diverse fabbriche strategiche e della gestione dell'approvvigionamento per i mercati globali.

Dopo un paio di anni ho assunto il ruolo di Area Manager per il Nord Africa, una regione con un mercato in forte crescita ma caratterizzata da una complessa instabilità geopolitica.

Se ricordi, nel 2015 l'ISIS era in piena attività e la guerra si espandeva in quell'area. Per ragioni di sicurezza e incolumità si decise che la mia presenza dovesse dapprima diminuire e poi cessare.

Rientrato in Italia, ho accettato una sfida completamente diversa: dalla calda sabbia dei deserti ai freddi ghiacci del Nord Europa. Divenni Sales Director di alcuni Paesi scandinavi.

Lavorare in mercati maturi e strutturati come quelli ha richiesto un approccio strategico differente. Per un anno ho viaggiato costantemente, ampliando il network di clienti e distributori e aumentando la presenza del brand.